*26.05.2023*

*Comunicato stampa*

**Lo storico referendum per la foresta amazzonica**   
**In ambito delle settimane d’azione #MoveTheDate, l’OEW raccoglie fondi per la protezione del Parco Nazionale Yasuní.**

**Dopo due settimane d’azione sul tema del Giorno del Superamento Terrestre, nelle quali l’OEW-Organizzazione per un mondo solidale, assieme a più di 50 partner, ha portato avanti azioni di sensibilizzazione contro lo spreco di risorse, l’organizzazione lancia un appello a tutti\*e gli\*le altoatesini\*e per il loro sostegno concreto. L'OEW, con sede a Bressanone, sta raccogliendo donazioni per sostenere un referendum in Ecuador, volto a fermare l'estrazione di petrolio nel Parco Nazionale Yasuní, parte della foresta amazzonica e una delle aree più ricche di biodiversità al mondo. Sul sito web dell'OEW, all'indirizzo** [**www.oew.org/it/ecuador**](http://www.oew.org/it/ecuador)**, è disponibile il relativo modulo di donazione. L'IBAN è** IT 68 S 08307 58221 000300004707 **(Cassa Raiffeisen della Valle Isarco), la causale è “Ecuador”. Lo storico referendum potrebbe diventare un esempio di lotta al cambiamento climatico in tutto il mondo.**

Quest'anno, il 15 maggio ha marcato anche in Alto Adige il cosiddetto Giorno del Superamento Terrestre. Secondo il *Global Footprint Network*, questo giorno segna la data in cui l'Italia ha terminato le proprie risorse per l’anno e dal quale iniziamo a vivere a spese altrui, dato che, da questo punto in poi, vengono consumate dai\*lle cittadini\*e italiani\*e più risorse di quelle generate. Poiché gli effetti del nostro consumo eccessivo, come l'inquinamento ambientale, la scarsità d'acqua e lo sfollamento, colpiscono più duramente i Paesi e i gruppi di popolazione che non hanno quasi mai i mezzi finanziari per proteggersi, l'OEW-Organizzazione per un mondo solidale sostiene da circa 30 anni diversi progetti partner in Sud America, tra gli altri luoghi. Tra questi, l'organizzazione per i diritti umani e ambientali Acción Ecológica, che opera attualmente in Ecuador per proteggere il Parco Nazionale Yasuní e si sta opponendo agli sforzi del governo e delle compagnie petrolifere internazionali che puntano di estrarre il petrolio dal sottosuolo della riserva naturale.

Il Yasuní, designato dall’UNESCO come riserva mondiale di biosfera, si estende per oltre 23.000 km2 e ospita il parco nazionale più grande e più ricco di biodiversità dell'Ecuador, parte del cosiddetto “Polmone della Terra”: la foresta amazzonica. Nonostante lo status di area protetta, questa zona, in particolare il “Blocco 43-ITT” (Ishpingo, Tambococha, Tiputini), è sempre stata altamente contesa per via delle sue risorse minerarie, soprattutto per le riserve di petrolio. L'impatto che l'estrazione del cosiddetto “oro nero” provoca è disastroso sia per la natura che per le popolazioni indigene che abitano nella zona, alcune delle quali si trovano in isolamento volontario (tra gli effetti dell’attività petrolifera figurano la contaminazione dell'acqua potabile, l’estinzione di specie, l’inquinamento dell'aria, l’accaparramento di terre e il conseguente sfollamento della popolazione locale), tutto per il profitto delle multinazionali. Per far fronte a ciò, in concomitanza con la liquidazione dell’iniziativa “Yasuní -ITT” con la quale l’ex presidente Rafael Correo aveva tentato di impedire l’estrazione del petrolio nell’area protetta, nel 2013 il collettivo YASunidos ha raccolto circa 757 milioni di firme per l’ottenimento di un referendum legislativo in cui i\*le cittadini\*e ecuadoriani\*e avrebbero potuto decidere se il petrolio dovesse continuare a essere estratto o meno nel Yasuní. Tuttavia, il governo ha annullato il 60% delle firme. È iniziata così una battaglia legale durata un decennio e vinta proprio quest'anno con lo storico “via libera” alla consultazione popolare.

**Un referendum storico con impatti a livello internazionale, anche per l’Alto Adige**

Il referendum per il Yasuní, previsto per il prossimo 20 agosto, ha implicazioni globali e, nel caso in cui la protezione della foresta pluviale sarà messa in atto, ciò potrebbe contribuire alla transizione energetica e al cambiamento ecologico: ad esempio, questo fatto potrebbe segnare l'inizio della fine della produzione di petrolio nell'intera regione della foresta amazzonica. Almeno, questa è la speranza del collettivo YASunidos, che è supportato da Acción Ecológica, organizzazione partner dell’OEW.

**Antonella Calle, portavoce di YASunidos**, sottolinea: “Il Yasuní ha bisogno di noi ora. Questa è un’occasione storica per far fronte al cambiamento climatico fermando l'estrazione del petrolio in uno dei luoghi più ricchi di biodiversità della Terra. Diciamo “sì” al Yasuní e “sì” alla vita: contiamo su di voi!”. Poiché il governo non appoggia il referendum, al momento vi è poca diffusione mediatica a favore di questa iniziativa democratica e YASunidos teme che gran parte della popolazione non riceva alcuna informazione o solo false notizie sul referendum. In collaborazione con Acción Ecológica, i membri del collettivo si sono quindi prefissati\*e il compito di lanciare una campagna informativa a livello nazionale affinché la popolazione ecuadoriana si esprima contro l'estrazione del petrolio nel Yasuní. Per portare avanti questa campagna, hanno urgentemente bisogno di fondi.

**Monika Thaler, collaboratrice dell'OEW**, sottolinea: “Noi sosteniamo il referendum perché la produzione di petrolio toglie il sostentamento alle persone che vivono nella zona in questione. Ma anche perché quest'area speciale, con una delle più alte concentrazioni di biodiversità, è enormemente importante per tutto il nostro Pianeta. Se essa viene distrutta, ci saranno conseguenze irreparabili per l'umanità e per il Pianeta”. Sul sito web dell'OEW, all'indirizzo [**www.oew.org/it/ecuador**](http://www.oew.org/it/ecuador), sono disponibili ulteriori informazioni e il relativo modulo di donazione. L'IBAN è **IT 68 S 08307 58221 000300004707** (Cassa Raiffeisen della Valle Isarco), la causale della donazione è “**Ecuador**”.

**Jorge Espinoza, anch'egli portavoce di YASunidos**, nel suo appello sottolinea ancora una volta l'importanza a livello internazionale del referendum: “Questa è la nostra unica possibilità di combattere il cambiamento climatico: siamo di fronte a una distruzione massiccia, proprio come ha riportato l'IPCC, e lasciare il petrolio nel sottosuolo è il modo più efficace per combattere il cambiamento climatico”.

**La collaboratrice dell’OEW, Monika Thaler,** conclude: “Quasi nessuno dei prodotti della nostra vita quotidiana può esistere senza le materie prime provenienti dai Paesi del Sud globale. È proprio per questo che condividiamo la responsabilità delle conseguenze ecologiche e sociali che il nostro consumo provoca a livello mondiale”. In quanto parte di una società globale, tutti\*e noi abbiamo la responsabilità di contribuire a limitare gli effetti negativi del consumo di risorse su popolazioni in zone a rischio, sul nostro ambiente e sulle generazioni future. L'estrazione di risorse ad alta intensità energetica, che per lo più viola i diritti umani e danneggia l'ambiente, sta attualmente portando a un enorme squilibrio sociale e alla distruzione irreversibile del nostro Pianeta.

**Sul sito web dell'OEW sono disponibili ulteriori informazioni ed entrambi gli appelli dei portavoce di YASunidos, in inglese e spagnolo:** [**www.oew.org/it/ecuador**](http://www.oew.org/it/ecuador)**.**

**Per domande e interviste sono a vostra disposizione:**Tedesco: Monika Thaler, OEW, [monika.thaler@oew.org](mailto:monika.thaler@oew.org), 3396072662 (solo interviste telefoniche)  
Italiano: Samia Kaffouf, OEW, samia.kaffouf@oew.org, 3313263617  
Inglese/spagnolo: Jorge Espinoza, YASunidos (su richieste, l’OEW può organizzare interviste telefoniche)

**Foto:**

**1: Foto del team di YASunidos 2023**, tra cui Alexandra Almeida, presidente di Acción Ecológica, Antonella Calle, portavoce di Yasunidos, Esperanza Martínez, biologa e avvocato di Acción Ecológica, Alicia Cahuiya Indígena Waorani, presidente della CONAIE (Confederazione delle Nazionalità Indigene dell'Ecuador). © Acción Ecológica

**2-4:** Deforestazione e inquinamento della foresta pluviale a causa della costruzione di strutture per l'estrazione del petrolio © Acción Ecológica

**5:** Da 10 anni, YASunidos e Acción Ecológica si battono per il referendum contro l'estrazione di petrolio nella foresta amazzonica dell'Ecuador. © Acción Ecológica